



09/06/26

**INTESA**  **SANPAOLO**

**IRB sotto pressione:**  
semplificazione,  
governance e impatti  
operativi

**Fiorella Salvucci**

*Executive Director*

Credit Risk Management

Group Chief Risk Officer Area

# I modelli IRB oggi sono sotto pressione

## COMPLESSITA' CRESCENTE

- Architetture **modellistiche** sempre **più articolate**
- **Digitalizzazione** e ricerca di dati anche non strutturati
- Evidenze e **requisiti** di validazione in continua **espansione**
- Crescente assorbimento di **risorse specialistiche**

## COMPARABILITA' LIMITATA

- Risultati **poco allineati** tra banche

## BURDEN AUTORIZZATIVO ELEVATO

- Stratificazione di **requisiti regolamentari** e supervisory feedback
- Aumento delle **aspettative** su documentazione e controlli
- **Tempi più lunghi** di sviluppo e validazione
- **Minor agilità** nel ciclo di vita dei modelli

## TRADE OFF NON PIU' SOSTENIBILE

- **Benefici** incrementali **non** sempre **proporzionati** ai **costi**

# La risposta regolatoria è già in atto

La direzione EBA-ECB: semplificare, standardizzare, accelerare

Complex & bespoke → Simplified & standardized



## ***DP Simplification and assessment of the credit risk framework***

- ✓ riduzione complessità metodologica
- ✓ maggiore armonizzazione tra banche



## ***Final report on draft RTS on IRB material model changes***

- ✓ criteri più chiari di materialità e riduzione model change materiali
- ✓ maggiore prevedibilità regolatoria



## ***ECB streamlining on Supervision of Banks' Internal Models***

- ✓ Streamlining delle approvazioni

*I documenti si inquadrano nell'ambito dell'iniziativa che deriva dal Report\* di ottobre 2025 sull'efficienza del quadro regolamentare e di vigilanza, che raccomanda una revisione complessiva delle norme dell'EBA, iniziando proprio dall'area del rischio di credito, dove negli anni si è accumulato un numero elevato di mandati normativi (10 anni di RTS!) .*

\*Report on the efficiency of the regulatory and supervisory framework

# EBA Discussion Paper “Simplification and assessment of the credit risk framework” (1/2)

In **data 02/02** è stato pubblicato da parte di **EBA** il dp, avente l'obiettivo di avviare una consultazione pubblica e raccogliere contributi su come **semplificare e rendere più efficiente** il quadro regolamentare europeo sul rischio di credito.

- Il documento presenta delle proposte di semplificazione volte a promuovere il dibattito sul tema, che tuttavia **non devono essere considerate come una posizione uniforme, esaustiva e definitiva dell'EBA o delle autorità competenti**. Le 17 domande totali sono suddivise in 3 macro ambiti:
  - **Semplificazione dell'approccio Standard** (4 domande)
  - **Semplificazione dell'approccio IRB** (12 domande)
  - **Assesment EBA dell'appropriatezza del framework regolamentare di L1** (1 domanda)
- Sono stati avviati diversi gruppi di lavoro interni ed esterni Intesa Sanpaolo per la predisposizione dei commenti al discussion paper:
  - **AFME**
  - **EBF**
  - **ABI**
  - **CRO Group**




# EBA Discussion Paper “Simplification and assessment of the credit risk framework” (2/2)

- Intesa Sanpaolo ha partecipato alla consultazione con il CRO Group

## Messaggi principali

- I fallback approaches dovrebbero essere **opzionali**, lasciando alle banche la libertà di decidere quando adottarli.
- Gli approcci dovrebbero essere **semplici** e prevedere requisiti limitati.
- Le banche dovrebbero poterli adottare **senza oneri probatori** aggiuntivi basati su metodologie alternative.
- I fallback approaches **non** dovrebbero trasformarsi in **backstop** o benchmark di vigilanza.
- Gli approcci dovrebbero essere adeguatamente **calibrati** e **risk-sensitive**.
- Orientamento verso requisiti basati sui **principi**, anziché sulle regole
  
- Importanza delle implicazioni sulla **competitività** delle banche europee rispetto a quelle statunitensi, incluso il finanziamento dei settori strategici.

# Ambiti della proposta EBA di maggiore interesse per ISP (1/2)

Approach	# Q.	Ambito di discussione	Aspetti maggiormente rilevanti per ISP	Commento
STD	1-3	<b>Esposizioni immobiliari</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>armonizzare la definizione di perdita</b> ai fini della segnalazione ai sensi dell'Art. 430a della CRR.</li> <li>• <b>rivedere l'utilizzo dei dati di perdita</b> per il trattamento preferenziale delle esposizioni IPRE.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatto marginale per Intesa Sanpaolo.</li> </ul>
	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rating ECAI che non incorporano assunzioni circa il supporto governativo.</b></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Vista favorevolmente la proposta di consentire in via transitoria, anche successivamente a gennaio 2027 di continuare ad utilizzare i rating ECAI determinati considerando misure di supporto governative</b></li> </ul>
IRB	5-6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aggregare i prodotti IRB della stessa natura giuridica</b> (L2 e separatamente L3) e <b>rimuovere le duplicazioni tra i prodotti IRB.</b></li> <li>• <b>Integrare linee guida su come incorporare i rischi ambientali e sociali.</b></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è una priorità</li> <li>• Evitare l'introduzione di incoerenze interpretative</li> <li>• Evitare un'eccessiva regolamentazione sui rischi E&amp;S e promuovere un confronto mirato con il settore</li> </ul>
	7-8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Armonizzare i requisiti di test dei modelli di PD continua e di PD discreta.</b></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Scelta metodologica non applicata da Intesa Sanpaolo.</b> Tuttavia, rilevante in ottica di benchmark.</li> </ul>
	9-10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Definizione di facility</b> coerente e armonizzata.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proposta non supportata</li> <li>• <b>Le criticità riscontrate sono già state risolte</b></li> <li>• <b>È essenziale consentire diversi livelli di aggregazione tra i parametri.</b></li> </ul>
	11-12	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Applicare <b>framework di rappresentatività</b> (descritto nelle Guidelines CCF) anche ai parametri <b>PD e LGD.</b></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• La <b>posizione dell'EBA non risulta sufficientemente dettagliata</b> a questo stadio</li> </ul>

# Ambiti della proposta EBA di maggiore interesse per ISP (2/2)

Approach	# Q.	Ambito di discussione	Aspetti maggiormente rilevanti per ISP	Commento
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Fallback opzionale per MoC A e B e standardizzazione determinazione MoC C</b></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Includere considerazioni di <b>materialità</b></li> <li>• Accettabile quantificare il MoC per un <b>gruppo di debolezze</b></li> <li>• Approccio basato su <b>principi</b> per il MoC C (nessuna formula obbligatoria, eventualmente un fallback)</li> <li>• <b>Flessibilità per LDP</b></li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Fallback per downturn LGD e CCF</b> basato su reference value o add-on.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Impatto potenzialmente elevato.</b></li> <li>• Il fallback del 15% dovrebbe essere sostituito da un approccio basato su Reference Value</li> <li>• Il Reference Value generalmente non presenta un adeguato grado di sensibilità al rischio</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Punti riguardanti il <b>parametro CCF IRB</b>:               <ol style="list-style-type: none"> <li><b>maggiore flessibilità nel fixed 12-month horizon</b> (es. cohort approach);</li> <li>approccio fallback che prevedere l'uso di un CCF fisso pari al 100% per interi tipi di esposizione</li> </ol> </li> </ul>		<p>(i)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La proposta può essere accettata come alternativa (ma necessita cambiamento normativa primaria)</li> <li>• Il passaggio non dovrebbe essere obbligatorio e le banche non dovrebbero essere tenute a giustificare la scelta di un approccio rispetto all'altro</li> <li>• <b>La proposta diminuirebbe la comparabilità tra le diverse banche.</b></li> </ul> <p>(ii)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'approccio CCF fisso è molto conservativo (100% più MoC)</li> <li>• Proposta di utilizzare lo SA come fallback</li> <li>• Evitare la richiesta di CCF in default</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altri punti (i) approccio semplificato per LGD su esposizioni defaulted; (ii) fallback per costi diretti/indiretti tramite incremento percentuale LGD.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatto marginale per Intesa Sanpaolo.</li> </ul>
EBA reports to assess L1	17	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Approccio EBA di revisione dell'adeguatezza del framework regolamentare L1 basato su un quadro analitico di 6</b></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concordi sulla finalità di assicurare un equilibrio tra sensibilità al rischio e semplicità.</li> </ul>

# EBA “Final report on draft RTS on IRB material model changes”

In data **30/03** è stato pubblicato da parte di EBA il final RTS per la classificazione dei **cambiamenti di modello**.

## Contesto di partenza

- Elevato numero di cambiamenti classificati come “materiali”
- Sovraccarico dei supervisori
- Tempi di approvazione molto lunghi (media 12 -18 mesi)

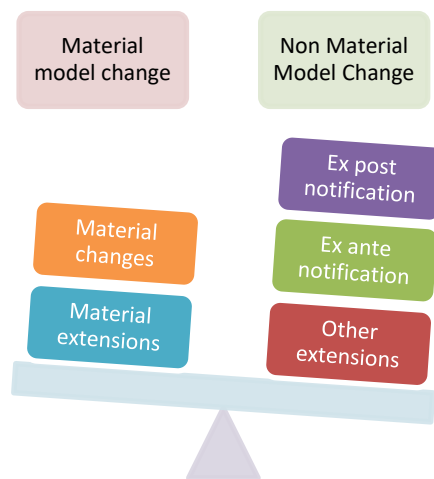
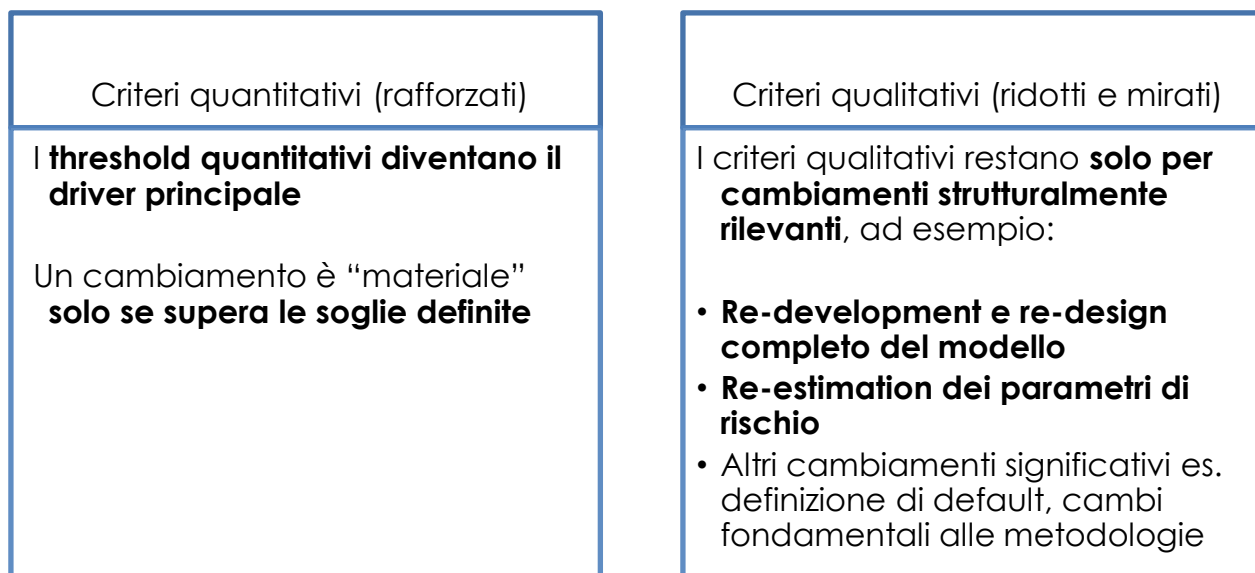
## Criticità individuate

- Mancanza di un vero approccio risk-based nella classificazione dei cambiamenti
- Uso troppo estensivo di criteri qualitativi
- Ritardi che riducono l'effettivo utilizzo dei modelli IRB e ostacolano adeguamenti tempestivi richiesti anche dal supervisore

**Quanti cambiamenti approviamo → Quali cambiamenti contano davvero per il rischio**

# Contenuto delle RTS finali

**Obiettivo:** distinguere chiaramente cambiamenti con impatti rilevanti su requisiti patrimoniali *versus* modifiche di manutenzione ordinaria



**Un framework più efficiente, quantitativo e coerente con CRR3, che responsabilizza le banche e libera risorse per una supervisione più mirata.**

# Nuovo approccio BCE alla supervisione dei modelli interni

## Streamlining delle approvazioni

Il **30 marzo 2026** la **BCE** ha annunciato misure per **semplificare e accelerare** la supervisione delle modifiche ai **modelli interni di rischio di credito**.

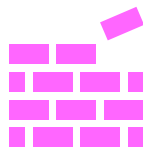


Dal **1° ottobre 2026** le banche possono **implementare e attivare le modifiche** dopo l'invio di un **pacchetto applicativo completo**, senza gestire modelli vecchi e nuovi in parallelo

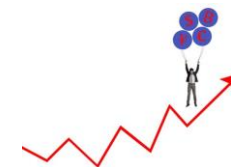


Le **modifiche materiali** non attivano più automaticamente **ispezioni onsite**: la BCE adotta un approccio **più mirato e basato sul rischio**.

### ECB streamlining on Supervision of Banks' Internal Models



- Introduzione di **floor**:
  - **98% del RW corrente** in caso di riduzione
  - Per **estensioni materiali**, il floor resta al RW corrente.



Riduzione **dell'onere operativo**  
I nuovi standard EBA ridefiniscono la materialità delle modifiche, aumentando la rilevanza delle soglie quantitative e riducendo il numero di interventi soggetti ad approvazione.

# Implicazioni operative e strategiche per le Banche

Maggiore efficienza, focus sul rischio e rafforzamento dei controlli interni.....



## Supervisione più risk-based

Maggiore focalizzazione delle risorse di vigilanza sulle aree a rischio più elevato. Interazioni con il supervisore più chiare e prevedibili, a beneficio della pianificazione interna con la riduzione dei tempi autorizzativi dell'incertezza regolamentare

## Strategia IRB

"Valutazione costo vs beneficio" e possibile riallineamento verso approcci più standard.

## Reattività

Maggiore flessibilità per

- remediation richieste dal supervisore
- Continuous improvement dei modelli IRB

Migliore gestione del **ciclo di vita dei modelli** e maggiore reattività a **dinamiche di mercato e segnali di rischio emergenti**.

## Rafforzamento dei controlli interni

Le funzioni di **Internal Validation** assumono un ruolo **centrale** nel processo autorizzativo.

Estensione delle responsabilità: da verifiche di performance a **responsabilità complessiva sul framework dei modelli**.

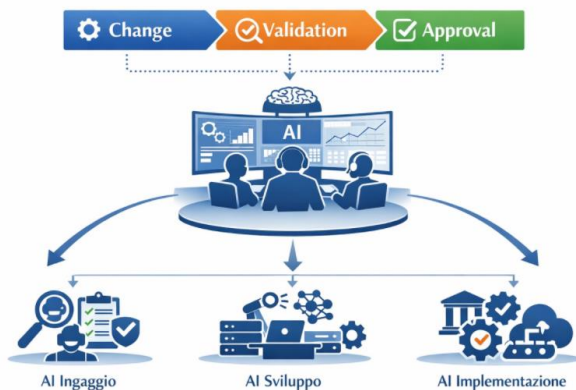
... ma rimangono ancora tanti dubbi operativi (es. tempi di ispezione per rimuovere il floor, manutenzione del floor nel continuo fino all'ispezione, ...)

# Come sostenere il nuovo modello operativo

- E' un'opportunità di efficienza
- Ridisegno del processo end-to-end e delle responsabilità lungo la catena
- Standardizzazione della documentazione e dei controlli di conformità
- Necessità di calcoli solidi e metodologie coerenti e riproducibili (es. i numeri diventano centrali nella difesa della classificazione)

**! Molte filiere vengono attivate a ca. 1 anno dall'invio dell'istanza ovvero a Decision ricevuta**

**Il cambio di paradigma non è nei modelli, ma nel modo in cui Change, Validation e Approval orchestrano l'intera catena operativa**



Gestione automatizzata Change • Validation • Approval

**Fondamentale la definizione di una «Control Tower» regolamentare che orchestri tutte le filiere regolamentari e gestionali**

# La complessità non si elimina: si governa

- Semplificare non significa **negare la complessità**.
- La complessità esiste, è reale e riflette la natura dei rischi, dei modelli e dei contesti in cui operano gli intermediari.
- Gli istituti presentano livelli di maturità profondamente diversi, in termini di competenze, infrastrutture, qualità dei dati e risorse disponibili.
- Semplificare non può significare “uniformare al minimo”: è una scorciatoia che non produce né solidità né comparabilità, ma solo una **perdita di valore informativo** e **decisionale**.
- La vera semplificazione non **riduce** la **complessità** utile, ma elimina quella **inutile**: ridondanze, stratificazioni normative, processi che assorbono risorse senza generare benefici proporzionati.
- Non possiamo ridurre l’**ambizione del sistema**, ma dobbiamo migliorarne l’**efficienza**.

*Grazie per l'attenzione!*